Anno XLIII — Sabato 3 luglio 1909 — Conto corrente con la posta — N. 157

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue) succursali tutte.

Le convenz. marittime sempre in alto mare

Due poderosi discorsi contrari

La corruzione elettorale che dilaga

Roma, 2. — Presidente Marcora. Si svolgono le interrogazioni.

Pozzo, sottosegretario alla guerra, risponde all'on. Lucifero sulle istruttorie dei reati elettorali. Assicura che il Ministero in più occasioni e anche recentemente dopo le ultime elezioni politiche con apposita circolare telegrafica ha richiamato l'attenzione dell'autorità giudiziaria sulle disposizioni penali della legge elettorale.

Osserva che molti di siffatti procedimenti cadono in prescrizione non per negligenza delle autorità giudiziarie, ma perchè le istruttorie sono lunghe e laboriose.

Lucifero constata che i nostri costumi elettorali si sono purtroppo andati sempre più corrompendo, laonde l'onestà politica impone che non si lasci passare alcuna occasione senza che dall'assemblea legislativa parta una voce di biasimo.

Appare da essi che fatti che un tempo erano considerati come cause determinanti nullità di una elezione sono ormai tollerati e scusati e purtroppo si diffonde nel paese il convincimento che alla tolleranza della coscienza pubblica corrisponde quella del governo.

Approva il proposito manifestato dal Ministero di prevenire con opportuni provvedimenti legislativi i brogli e le violenze. Si riserva di esaminare e di discutere le relative proposte.

Afferma che è dovere dell'autorità giudiziaria vigilare che le disposizioni della legge siano osservate.

Come ha parlato l'on. Nitti

Seguito della discussione del disegno sulla convenzione per i servizi postali e commerciali marittimi.

Nitti afferma che la gravità dell'argomento richiede una discussione ampia e serena, imperocchè si tratta di decidere della sorte della marineria italiana pel prossimo quarto di secolo.

Appunto perchè la discussione deve essere ampia e serena avrebbe desiderato che il disegno di legge fosse portato più sollecitamente alla pubblica discussione anzichè in queste sedute di luglio nell'imminenza delle vacanze.

Chiede a che serve e a chi servano queste convenzioni, se esse rispondono veramente alla necessità del paese. Avverte che anzitutto vi è di mezzo un equivoco. Molti e forse anche il governo ritengono queste convenzioni poco buone pel paese, ma credono che nella urgenza del tempo non sia dato cercare una soluzione migliore.

Ora l'oratore crede che quandanche il primo luglio 1910 dovessimo trovarci senza convenzioni non per questo sarebbe finita la nostra vita sul mare e di più gli preme rassicurare i colleghi dubitanti.

Esclusa la necessità di assicurare le comunicazioni colle isole rimane la necessità delle sovvenzioni per le linee postali, le quali non possono mai rappresentare una grave spesa per lo Stato e per le linee d'interesse coloniale.

Cita a questo proposito l'opinione costantemente espressa nei suoi studi dall'on. Bettolo, augurandosi ch'egli voglia in questo dibattito esprimere il suo competentissimo giudizio.

Senonchè l'oratore avrebbe compreso che il Governo venisse innanzi alla Camera con una legge modificatrice di quella del 1908, ma non si sarebbe atteso che si presentasse al parlamento una convenzione già conclusa e stipulata.

E questa convenzione si pretende ora giustificata allegando uno stato di necessità del quale l'oratore crede aver dimostrato l'insufficienza, soprattutto quando dopo aver provveduto alle isole si provveda come si fa colle convenzioni minori al servizio della navigazione littoranea.

Tutti guadagnano
Chi perde è il contribuente

Si è anche detto che bisogna rompere il *trust* della *Navigazione Generale* ma bisogna essere sinceri: la *Navigazione Generale Ital.*, la *Veloce*, il *Lloyd italiano* sono gli stessi capitalisti sotto diverse parvenze e altri gruppi apparentemente autonomi sono in realtà sempre le stesse persone.

Così essendo, è troppo evidente che l'offerta del *Lloyd* non può che essere stata fatta di pieno accordo colla *Navigazione Generale*. Infatti da questa convenzione la *Navigazione* guadagna anzitutto sui 48 vapori, inoltre riacquista la disponibilità delle 51000 azioni del *Lloyd* e acquista così tale potenza finanziaria da poter eventualmente assorbire anche il *Lloyd*.

E guadagna anche il *Lloyd* e guadagnano quelle grandi banche costituite con capitale straniero che sono dietro il *Lloyd*.

Chi perde è soltanto il contribuente. (*Impressione*).

Esamina l'atto di costituzione del *Lloyd* dal quale risulta che del capitale sociale ben 12000000 di lire appartengono al sen. Piaggio e ai suoi congiunti. Per togliere un monopolio se ne crea dunque un altro di carattere famigliare.

Osserva poi che il capitale azionario iniziale diventa di un'importanza secondaria quando lo stato garantisce l'emissione di obbligazioni pel triplo ammontare di esse. A questo modo non il solo sen. Piaggio, ma qualunque cittadino può allo stesso titolo del Piaggio stipulare le convenzioni e incassare la sovvenzione.

Pierce e Parodi non sono del trust?

Perciò non comprende perchè non siasi permesso ai signori Pierce e Parodi che ne facevano l'offerta di fare essi e a migliori condizioni pel contribuente stesso affare che si vuol fare dal Piaggio.

A proposito di quest'offerta l'oratore dimostra inesatte alcune notizie fornite dall'on. ministro. Dimostra che i signori Pierce-Parodi hanno non tre ma 5 eccellenti piroscafi che la *Siculo-Americana* la quale si sarebbe associata a loro, non stranieri.

Rileva poi che il capitale del *Lloyd italiano* è costituito unicamente da sette piroscafi alcuni dei quali meno che mediocri valutati al di là del prezzo odierno molto basso per effetto della crisi mondiale delle costruzioni navali.

Osserva l'oratore che quei signori del *Lloyd* fanno un eccellente affare avvalendosi della garanzia dello Stato. Il loro capitale è così poco significante che sarebbe meglio costituire l'intero capitale con la garanzia dello Stato che almeno rimarrebbe così padrone della situazione.

Ed è per fruire di questi sette piroscafi che si lascia la vita economica italiana in balìa del *Lloyd* per ben 25 anni, mentre il voto unanime delle rappresentanze economiche aveva raccomandato che le nuove convenzioni non dovessero durare più di 16 anni.

La catena sarà lunga e gravosa

La catena sarà tanto più gravosa in quantochè i capitalisti del *Lloyd* estendono le loro file da un lato sull'industria dei cantieri dall'altro sull'industria siderurgica.

Si invoca la clausola relativa al riscatto, si parla dal relatore di un azienda semipubblica, si parla di nazionalizzazione delle linee di navigazione ma il concetto di nazionalizzazione è assurdo quando si vuole applicarlo ad una industria che ha per campo l'immenso e libero mare.

Nella pretesa azienda semipubblica il *Lloyd* si fa la parte del leone quello del contribuente si riduce a pagare e a tacere.

In un momento di crisi della Navigazione mentre una delle più potenti delle società, il *Norddeutscher Lloyd* non ha potuto dare alcun dividendo agli azionisti ed ha esaurite tutte le sue riserve il Governo italiano vuol fare il salvataggio del pericolante *Lloyd italiano* al quale si garantisce l'interesse evidentemente eccessivo del 5 %.

Tuttociò si fa per mezzo di un'intreccio di interessi di una complicazione di rapporti per cui questa azienda che si vuol chiamare semi pubblica riassumerà in sè tutti i danni delle aziende pubbliche e delle aziende private (*commenti*).

Un pessimo affare

Afferma che l'acquisto dei 48 piroscafi della *Navigazione Italiana* da parte del *Lloyd* è pessimo affare, poichè si possono comprare all'estero, particolarmente in Inghilterra, vapori nuovi varati nel 1906 e 1909 immensamente migliori di quelli della *Navigazione* e ad un prezzo sensibilmente minore. Noi dunque, osserva l'oratore, spendiamo troppo, spendiamo inutilmente, spendiamo malamente.

Rileva pure che questo non soltanto è un monopolio di persone, ma anche un monopolio regionale. Come Venezia così pure Napoli e Palermo sono sacrificati a Genova. Nè vale il dire che mancano nelle regioni meridionali le iniziative; queste sorgerebbero facilmente quando il governo fornisse loro il capitale occorrente così come lo fornisse largamente al *Lloyd italiano*. (*vive approvazioni, commenti*).

Una volta che il governo voleva essere così largo nel venire in aiuto agli assuntori, ben potevano ripartirsi le linee in vari gruppi e concederne ciascuna di queste ad uno speciale assuntore rispettando il principio che il parlamento aveva affermate colla legge del 1908.

Parla infine delle linee sovvenzionate ed esprime il convincimento che non fosse che per questa ragione il ministro della marina sarà certamente contrario alla presente legge (*viva ilarità*).

Meglio fare subito un regalo

In sostanza noi spenderemo 20 milioni all'anno per rendere la nostra marina fra le ultime del mondo. Basterebbero 5,000,000 per linee postali e politiche quanto agli altri 15 milioni varrebbe meglio costruire delle navi nuove belle e moderne e regalarle agli armatori.

Concludendo afferma che l'argomento non fu studiato nè dal ministro nè dal relatore. E' necessario riesaminare a fondo l'intero problema bandendo certi idilliaci ottimismi dei quali si compiace in questa occasione l'on. relatore.

Si rivolge infine all'on. Giolitti pel quale nutre antica e profonda deferenza ed esprimendogli l'augurio che egli non abbia a perdere la magnifica situazione di cui gode, ma che voglia liberare sè, la Camera e il paese da questo increscioso dibattito. (*vivissime approvazioni, commenti*).

Di Stefano dichiara di volere esaminare il disegno di legge solamente dal punto di vista delle modalità della sua applicazione e lamenta che non siasi provveduto a dare le opportune garanzie per il personale che nei bastimenti o nelle officine presta il servizio delle linee sovvenzionate.

Come ha parlato l'on. Foscari

Foscari costituisce il paragone fra il disegno di legge e quello similare che si discute nel Parlamento francese lamentando che per certe linee specialmente quelle del Levante l'Italia debba servirsi di navi più scadenti, pure pagando più care sovvenzioni.

Domanda perciò che si ritorni al sistema delle aste e delle suddivisioni di servizi e si unisce all'on. Marcello nell'invocare sull'argomento studi ulteriori, affidati a persone e istituti che abbiano quella competenza tecnica che manca all'amministraz. postelegrafica.

Lamenta la soverchia condiscendenza di largheggiare nelle sovvenzioni osservando che i motivi addotti per giustificarla sono di natura universale e non hanno impedito ad altri paesi d'Europa di ottenere diminuzioni del prezzo di esercizio delle linee sovvenzionate.

Accenna alla linea tra Venezia e la Cirenaica affermando che il *Lyod italiano* percepirà una lira di più per ogni miglio di quanto percepisce per le stesse linee il *Lloyd* austriaco e soggiunge essere inesplicabile il trattamento tanto inferiore che si stabilisce alla Società di Venezia per la linea delle Indie.

Non crede necessario acquistare piroscafi della *Navigazione generale* dal momento che nei maggiori porti del mondo si possono comperare bastimenti migliori e anche perchè, ove la Camera non approvasse oggi il contratto, la *Navigazione generale* seguiterebbe ad esercitare per suo conto le linee rimunerative il che sarebbe una norma per accertare quali siseno quelle che hanno bisogno della sovvenzione.

Rileva, censurandole, le disposizioni del progetto di legge relative alle tasse di ancoraggio, ai calcoli in base ai quali si è valutato il prezzo del carbone e sopratutto quelle che si riferiscono ai servizi dell'Adriatico, considerando un grave errore politico che non siasi tenuto conto della condizione nuova creata in quel mare all'Italia e all'Austria Ungheria.

Accenna ai grandi progressi della marina mercantile austro-ungarica diretti a conquistare il predominio del movimento commerciale nell'Adriatico e sostiene il diritto di Venezia, di cui rileva la posizione privilegiata, ad avere le linee per Alessandria per Zara e per Costantinopoli in condizione eguali a quelle del *Lloyd austriaco*.

Dimostra la necessità di sostenere gli sforzi della Società Veneta disposta ad accettare l'esercizio delle linee per l'estremo oriente a prezzo minore del *Lloyd-italiano* e lamenta che della sua offerta, sussidiata da tutte le garanzie tecniche e finanziarie, non siasi tenuto canto.

Conclude raccomandando al Governo di assicurare alla bandiera italiana e a Venezia i vantaggi che sono consigliati dal decoro nazionale. (*Applausi su tutti i banchi*).

Levasi la seduta.

LA STATUA DI PIEVE DI CADORE

Domani al suono della campana dell'Arengo a Contras, presso Pieve di Cadore, verrà scoperto il monumento a Pier Fortunato Calvi, opera grandiosa insigne dello scoltore Urbano Nono, di famiglia friulana.

I cadorini che avevano molti anni addietro eretto un ricordo marmoreo a Pier Fortunato Calvi in Pieve, di fronte alla statua di Tiziano, vollero non lungi dalla Torre della Comunità sorgesse anche una statua del grande italiano.

Intorno alla statua saranno domani i cadorini, i veneti, i bresciani, tutta l'Italia che guarda animosa e fidente all'avvenire.

Pier Fortunato Calvi fu uno degli eroi più forti e belli della nostra stirpe. Fu eroe sulle balze cadorine davanti un nemico venti volte superiore e agguerrito e fu eroe a Belfiore davanti alla forca.

Bene operarono i cadorini rizzando il monumento: ma gli italiani andranno a salutare il simulacro confortati dalla voce del Poeta della nuova Italia che mai non cantò glorie più alte e più pure.

La terza Radetsky

Trieste, 2. — Domani nel cantiere di S. Marco si varerà la corazzata di 14 mila tonnellate e 20 miglia di velocità chiamata *Radetsky*.

Questa è la terza *Radetsky*. La prima costruita a Venezia morì di consunzione; la seconda saltò in aria nelle acque di Lissa due anni dopo la battaglia e fu ingoiata dal mare con tutto l'equipaggio. E nulla mai se ne potè sapere. La terza è questa potente corazzata al cui varo assisterà il Principe Francesco Ferdinando, l'erede del trono austro-ungarico. E ci sarà anche Montecuccoli, che guarderà con compiacenza la nave, che al caso, lo aiuterà a sbrattare gli italiani dall'Adriatico.

Italiani e slavi verso un compromesso?

Vienna, 2. — La *Neue Freie Presse* apprende oggi che gli Italiani stanno trattando con gli Slavi per indurli a smettere l'ostruzionismo contro il progetto della Facoltà italiana.

In compenso gli italiani si impegnerebbero a non opporsi alla creazione di una scuola popolare, nonchè di una scuola media slovena a Trieste.

Chi ha vinto la tombola?

Roma, 2. — Al *Messaggero* giunge notizia da Carrara che un calzolaio ha fatto tombola col 14 estratto.

Bologna, 2. — Il *Resto del Carlino* ha da Polesella che certo Zampari Francesco, d'anni 60, meccanico, sorti di casa proclamando con grande espansione di aver vinto la tombola col 14 estratto.

Bülow si ritira definitivamente

Berlino, 2. — Le trattative fra il Consiglio federale e la nuova maggioranza condussero ad un accordo. Buelow, di questi giorni, si astenne ostentatamente da qualsiasi negoziato. Così il governo ha piegato nuovamente il capo davanti al « blocco accettando l'imposta sui titoli di Borsa.

Giovedì il Reichstag andrà in vacanza e Buelow si congederà da esso con un ultimo discorso.

Intanto ha già cominciato lo sgombro del palazzo della cancelleria.

Pallottole montenegrine

Vienna, 2. — La *Reichspost* ha da Gacko: Mentre una pattuglia austriaca, comandata da un alfiere della XIII colonna volante, eseguiva una perlustrazione lungo il confine austro-montenegrino sull'altipiano di Maglic, fu presa a fucilate da montenegrini. Il fatto sarebbe andato così. La pattuglia austriaca s'era incontrata con una montenegrina, e fra le due s'erano scambiati saluti. Allorchè la pattuglia austriaca si accingeva a continuare la marcia, i montenegrini avrebbero sparato contro gli austriaci e poi sarebbero fuggiti. Un soldato austriaco rimase ferito da tre palle, gli altri incolumi.

Zeppelin al polo artico

Friedrichshafen, 2. — Le Società per la costruzione dei palloni Zeppelin dichiara infondata la notizia della stampa svedese che Zeppelin si sarebbe dichiarato pronto a consegnare due aereonavi al governo svedese.

Berlino, 2. — I giornali annunciano che l'imperatore assunse il patronato della nuova spedizione artica proponentesi l'esplorazione del polo nord mediante il dirigibile Zeppelin. A capo dell'impresa sono il professore Hergesell e Zeppelin.

Il Governo ricusa di giudicare l'ex-Sultano

Costantinopoli, 3 (ore 9.35). — Dopo aver preso cognizione delle conclusioni del rapporto del consiglio di guerra, favorevoli all'invio di Abdul Hamid davanti all'Alta Corte di giustizia, il governo ricusò di far giudicare l'ex-sultano.

Anche la Camera francese ha i suoi Morgari

Parigi, 2. — Alla Camera, nella seduta pomeridiana, si decise di discutere, insieme colle interpellanze in corso sulla politica generale.

Jaurès, a proposito del prossimo viaggio dello Zar, dopo un preambolo con le solite ipocrite dichiarazioni, compara lo Zar ad Abdul e ricorda la protesta che si levò dal partito socialista in Inghilterra contro la venuta dello Zar. La nave dello Zar omicida, aggiunge Jaurès, sarà ridotta a fare il giro intorno a Cowes. (*Applausi all'estrema sinistra. Negli altri banchi vive proteste*).

Il presidente Brisson, in mezzo a vivo tumulto, protesta contro le parole di Jaurès.

Pichon si alza dal banco del governo: « Sapete bene, egli dice, che il ministro degli esteri non può lasciar passare senza le più vive proteste simili parole! Poichè avete accennato all'esempio dell'Inghilterra dichiarerò, come fece in circostanze analoghe sir Grey alla Camera dei Comuni rispondendo a un socialista, che lo Zar sarà accolto nel nostro paese come un alleato e un amico della Francia, come un sovrano che ha contribuito efficacemente al mantenimento della pace internazionale. (*Vivi applausi su tutti i banchi, eccettuati quelli dell'estrema sinistra, dai quali partono vivi rumori*).

Sempre il terremoto

Catanzaro, 2. — Stanotte alle ore 11.45 fu avvertita una lieve scossa di terremoto preceduta da rombo. Un'altra se ne avvertì stamane alle ore 4 producendo un altro panico. Nessun danno.

Asterischi e parentesi

— Le trovate delle femministe.

Le *suffragette* — le pioniere, o paladine che definir si vogliano — del femminismo alla riscossa, non posano.

Nulla dies sine linea — sembra il loro motto.

E infatti, una ne fanno, due ne pensano: le trovate più bizzarre, le più pazze chiassate, sono messe in opera: la scienza e l'arte, il teatro e il presbiterio, il comizio e il tribunale, l'ingresso in prigione e l'uscita trionfante, tutto è messo a profitto.

Perfino il *jui-jitsu* — Il formidabile segreto di lotta giapponese: le *suffragette* più robuste ed ardite vi si vanno esercitando, e già parecchie hanno dato così del filo da torcere ai *policemen* che volevano arrestarle, offrendo lungo ed interessante spettacolo alla folla che accorreva e faceva gran cerchio attorno. Naturalmente le propagandiste approfittarono poi dell'agglomeramento per lanciare i cartelli e il grido famoso: *Votes for women!* — il voto alle donne!

Le loro colleghe nord-americane si propongono di battere il «record» dell'audacia: marciare risolutamente su Washington, far prigionieri i deputati e senatori. e... tenerli in ostaggio fino a concessione fatta!!!

Quelle di Londra, intanto hanno inaugurato il sistema delle marcie serrate, a tamburo battente, per le vie di Londra

Questo genere di propaganda però, ha un'inconveniente: si tratta di spettacoli *gratis* troppo divertenti perchè gli uomini non si tengano.. a conservarne la tradtzione, negando pertinacemente il *Vote for women*!

**

Cronaca provinciale

Da VALVASONE
Sagre e temporali

Ci scrivono in data 1:

Non era certo lo scorso giugno il mese più propizio alle sagre; unica risorsa, queste, per dare un po' di vita ai piccoli comuni lontani dalle città. Così coi continui temporali all'ordine del giorno, anche la giornata di San Pietro venne rallegrata da acquazzoni, che facevano sempre sospendere gli spettacoli promessi.

Ad onta di tutto ciò, moltissima gente, velocipedisti, diligenze, avevano popolato il paese di vita nuova. L'orchestra della piattaforma con nuovi ballabili, portati dal maestro Cigaina, fece furore. Pareva di essere in Carnevale. Le coppie erano così fitte e si pigiavano in modo che i piedi delle simpatiche donzelle, con o senza cappellini, devono aver tanto sofferto per amore... del ballo, il quale durò oltre le 5 del mattino seguente!

La tombola, quasi quasi tombolava, per la pioggia imminente, che faceva fremere i possessori di cartelle, i quali temevano un rinvio. E i rinvii lo sanno coloro che hanno da fare con gli avvocati, sono sempre dannosi. La prima tombola fu vinta dal vice capostazione di San Martino, il quale la merita perchè salva tanti sudditi dagli accidenti ferroviarii su questa linea, dove furono perfino attaccati due carri del bestiame per portare la gente che visitava la sagra! Ciò dimostra la volontà della ferrovia, ma la mancanza del resto.

**

La Banda musicale di S. Vito, dopo suonata la sinfonia del *Don Pasquale* e la fantasia del *Faust*, applauditissime, dovette sospendere il programma causa la pioggia. Più tardi continuò con l'*Aida* ed il minuetto della II sonata di Beethoven. Essendo da poco tempo risuscitata, la banda diretta dall'egregio maestro, fece miracoli.

Vennero finalmente i fuochi artificiali, ultimo avanzo dei tempi barbari; pericolosissimi specialmente dove sono tante stalle, come nei paesi di campagna. I fuochi sono splendidi, ma si devono fare lontano dalla gente e lontani dai caseggiati ricolmi di paglia e di fieni, sporgenti dai fienili.

Però occorrono delle disgrazie, per far capire il male che possono produrre i fuochi fuori di posto.

Una forte illuminazione di bengala e di palloncini alla veneziana, terrà ferma alla sera lo stesso la gente che deve divorare i polli e gli arrosti, apparecchiati dalle nostre numerose e buone trattorie, come la «Rosa», il «Campanile», la «Scala», «S. Antonio» ecc.

Vicino alla piattaforma occorrerà un'altra volta un servizio di «birreria chiosco», per non far stare come tanti pali coloro che attendono la danza, e per non lasciar morire di sete i ballerini, i quali non si arrischiano ad allontanarsi dal palco per paura di perdere la dolce metà, od il quarto della propria Salomea, danzante senza i sette veli.

Dato il cielo minaccioso, il concorso fu grande; e ciò prova che la Tombola piuttosto che annoiare ed allontanare la gente, l'attrae. E' vero che da lungo tempo in questi dintorni non si estraeva una Tombola; perciò riusciva una novità.

Ed il Sindaco, il Comitato, ed il presidente della Congregazione di Carità, meritano ogni elogio, poichè ebbero un lavoro non indifferente per la riuscita di tanti spettacoli in un sol giorno.

I. von V.

Da SPILIMBERGO
Incendio — Ancora zingari

Ci telefonano stamane:

Questa notte verso le ore tre si sviluppò un incendio nel Magazzino del sig. De Nardo.

Una donna abitante nelle vicinanze accortasi per il fumo che si elevava dalle tettoie, diede l'allarme. L'incendio potè essere domato. I danni non sono molto gravi.

Le cause dell'incendio fino ad ora sono ignote.

Ci telefonano alle ore 10:

Mercè le solerti indagini del maresciallo dei carabinieri si potè arrestare certo Risò Antonio di Angelo detto Tael, ex operaio alle dipendenze del signor De Nardo il quale si confessò autore dell'appiccato incendio.

Il movente fu la vendetta.

La donna accortasi del principio di incendio è certa Giacomello Regina affituale del De Nardo.

**

La nostra popolazione rurale è allarmatissima per la presenza di una carovana di zingari che gira per le case chiedendo con insistenza e minaccie l'elemosina.

I carabinieri avvertiti si posero alla caccia degli zingari, ma questi si riffugiarono nel bosco nè ancora furono potuti arrestare.

Si crede che fra i componenti la banda vi sieno quei tre che si resero responsabili del delitto di Fiaschetti.

Da PORDENONE
Sindaco e assessore condannati

Ci scrivono in data 2:

Innanzi al nostro Tribunale si è svolto oggi il processo per vendita abusiva di oggetti artistici, come abbiamo annunziato in una precedente corrispondenza. Erano imputati quali venditori il già f. f. di Sindaco di Sacile sig. Valentino De Martini d'anni 62, l'ex assessore comunale avv. dott. Enrico Fornasotto e Giorgio De Zorzi, antiquario di Venezia, quest'ultimo quale compratore.

L'ex Sindaco e l'ex assessore vennero condannati alla multa di L. 200 ciascuno e alle spese processuali in solido, l'antiquario andò assolto per non provata reità.

Da PASIAN SCHIAVONESCO
Per l'Esposizione Agraria di Martignacco
Importante riunione del Comitato
Un padiglione speciale

Ci scrivono in data 2:

Si riunì oggi nelle sale del municipio il comitato comunale per le Mostre Agricole-Riunite di Martignacco.

Il Comitato nominò Presidente il Sindaco sig. Luigi Zamparo, vicepresidente il geometra sig. Luigi Greatti e segretario il sig. Cromaz (junior). Vennero quindi presi gli opportuni accordi per ottenere una larga partecipazione alle Mostre dagli agricoltori del nostro comune e si ventila l'idea di un padiglione speciale per Pasian Schiavonesco.

Da CIVIDALE
Il Consiglio comunale si squaglia

Ci scrivono in data 2:

Tredici consiglieri comunali hanno presentato oggi le loro dimissioni, sicchè il Consiglio non essendo più in numero per deliberare, si può considerare già sciolto.

Non resta dunque più che ricorrere alla nomina del Commissario regio e alle elezioni generali.

Si preparino dunque gli elettori a formare la nuova rappresentanza cittadina, ma scelgano uomini alieni da ripicchi personali e che abbiano per unico scopo i veri interessi del bene pubblico.

Da S. VITO al Tagl.
Un investimento

Ci scrivono in data 2:

Ieri il carrettiere Ottogalli Luigi attraversando il paese con un carro trainato da due cavalli, investì una bambina di 3 anni producendogli delle lesioni al piede destro guaribili in 40 giorni.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale
(Udienza ant. del 2 luglio)

Presiede Cano Serra, Giudici Pampanini e Rossi P. M. il dott. Schiapelli canc. Faleschini.

A porte chiuse

Martinis Egidio di Antonio d'anni 32 di Talomello (Urbino) già maestro a Flaibano, è imputato di reato turpe.

In seguito alle risultanze processuali il Tribunale lo assolse per mancanza di querela. Fu difeso dall'avv. Gonano.

Le querele di Pavia d'Udine

Presiede Luzzatti, Giudici Turchetti e Rieppi; P. M. dott. Tonini sost. proc. del Re, cancelliere Toracca.

La discussione

All'udienza pomeridiana di ieri prende per primo la parola l'avv. Bertacioli della parte civile, e dopo di avere molto a lungo parlato conclude per la condanna del Bosero.

Lo segue l'avv. Driussi, della difesa, concludendo per l'assoluzione del suo patrocinato.

Altrettanto fa l'avv. Doretti.

Viene la volta dell'avv. Caratti che sostenne con vigoria quanto disse il suo collega avv. Bertacioli.

Il *P. M.* passato in esame la causa conclude proponendo che il Bosero venga condannato a tre mesi di reclusione e 100 lire di multa oltre le spese processuali; per il Prane propone 50 lire di multa e domanda l'assoluzione del conte Agricola.

L'avv. Levi ribatte punto per punto quanto dissero i suoi avversari concludendo ben s'intende per l'assoluzione del Bosero.

Essendo l'ora tarda il Presidente leva la seduta rimettendo la sentenza per le ore 9 di stamane.

Sentenza

Stamane alle ore 10, il Tribunale dopo un'ora passata nella Camera di Consiglio, emetteva la seguente sentenza.

Bosero rag. Pietro, condannato a mesi 3 e giorni 15 di reclusione L. 140 di multa e L. 430 di costituzione di P. C., Prane rag. Bortolo, condannato a L. 20 di multa.

Caiselli co. Carlo, condannato a L. 66 di multa.

A tutti e tre accordata la legge Ronchetti.

Assolve il co. Nicolò Agricola per non provata reità.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 3 Luglio ore 8 Termometro +15.5
Minima aperto notte +12.9 Barometro 750
Stato atmosferico: vario Vento N. S.
Pressione: crescente Ieri misto
Temperatura massima: +24.3 Minima: +13.3
Media: +18.820 Acqua caduta 1.—

Due interessanti letture all'Accademia di Udine

La seduta che l'Accademia tenne iersera venne aperta dal presidente cav. Battistella, il quale avvertì che nell'avviso di comunicazione mandato ai soci e comunicato ai giornali era stato ommesso il primo oggetto dell'ordine del giorno, riguardante una lettura che doveva tenere il prof. Giovanni Del Puppo intorno a un architetto friulano.

Il prof. Del Puppo va al banco della presidenza e legge una memoria comunicatagli dal prof Foramiti sull'architetto friulano Francesco Faleschini di Francesco, di Moggio Udinese, che negli anni 1887-88 scrisse un opuscolo intitolato: *Il manuale del costruttore*, opera che però non fu pubblicata ed è sempre conservata come manoscritto.

Il prof. Del Puppo, che ha letto questo *Manuale*, ne spiega i pregi che dimostrano come il suo autore sia stato un profondo conoscitore dell'arte della costruzione.

Francesco Faleschini di Francesco, nato a Moggio nel 1818 era figlio di un povero muratore, e già nell'età di 6 anni si recò in Carinzia col proprio padre che lo mandò a Scuola a S. Vito (di Carinzia) per imparare il tedesco e il disegno. Dopo aver lavorato in vari luoghi nel 1839 si stabilì a Lubiana, dove prese moglie. Nel 1848 fu nominato capomastro e quindi *Baumeister* che corrisponde al nostro architetto.

Il Faleschini assunse l'impresa di molte costruzioni a Lubiana e in altre città dell'Austria; mai però dimenticò d'essere italiano e la sua patria d'origine, e non accettò la sudditanza austriaca.

Quasi ogni anno nei mesi d'inverno ritornava a Moggio e durante quel tempo insegnava ai suoi compaesani il tedesco e il disegno.

Nel 1882 si stabilì definitivamente nella sua Moggio e nel 1892 cessava di vivere fra il compianto dei concittadini, che avevano per lui stima ed affetto.

Francesco Faleschini fu un uomo che dovette tutto alla sua attività e alla sua intelligenza. Fu costruttore e imprenditore, ma anche artista geniale; costruì vari edifici, fra i quali 50 chiese.

Ebbe lodi da artisti insigni e la società degli ingegneri di Torino e d'altre città lo vollero loro socio.

Francesco Faleschini merita d'essere ricordato e additato come un esempio di quel *selfmedismo* (termine veramente ostrogoto, come disse l'oratore) che ha tanti seguaci nel nostro Friuli ricorda a questo proposito anche il morto dell'altro giorno, Girolamo D'Aronco del quale, parlerà un'altra volta.

Con frasi appropriate inneggianti all'attività friulana e alla memoria del Faleschini, il prof. Del Puppo chiude la bella lettura.

**

Segue subito la seconda lettura, fatta dal prof. Gellio Cassi su «I francesi in Italia».

Si tratta di memorie raccolte dal conte Caimo Dragoni e da lui regalate alla civica biblioteca.

Il prof. Cassi con molta pazienza scelse l'epistolario del conte di Belgrado che fa parte della raccolta, con tutte le lettere che il conte ricevette da uomini conosciuti a quei tempi all'epoca della venuta dei francesi in Italia, che comincia nel 1796 e per il Friuli nel 1797 e va fino al 1802.

Il prof. Cossi ecitò molti brani di numerosissime lettere di varie persone, che tutti si mostrano avversari accerrimi dei nuovi liberatori e delle idee di democrazia e libertà, e dicono corna dei francesi con frasi triviali e sconcie, e alcune volte pornografiche, queste ultime dall'oratore furono soltanto accennate, non già ripetute.

Che i francesi calati in Italia col generale Bonaparte siano stati rapaci e predatori nessuno vorrà negarlo, ma ciò che meraviglia in quelle lettere sono le lodi vigliacche e sperticate ai nuovi invasori autriaci, chiamati liberatori (!!!), e all'imperatore Francesco II. facendo appena qualche pallido accenno con tutti i dovuti riguardi ai soprusi dei nuovi dominatori.

E quello poi che reca ancora maggior meraviglia si è che in tutte quelle epistole non si parla mai di libertà e d'indipendenza d'Italia, e non vi è nemmeno un solo ricordo dell'antica Repubblica Veneta!

Gli autori delle lettere al conte di Belgrado non fanno che maledire ai francesi, alla democrazia, alla libertà, ai cisalpini e inneggiare alla superstizione religiosa e ai troni... stranieri!

In verità che se tutti gl'italiani di quell'epoca pensavano come gli amici del conte di Belgrado, viene la voglia di esclamare che l'Italia venne trattata allora come si meritava!

Dagli scritti lasciatici però da Ugo Foscolo e da altri suoi illustri contemporanei, sappiamo che numerosi e vari patriotti esistevano anche allora in Italia, e che fu solo l'ambizione di Napoleone che impedì la completa Unità d'Italia, fatta indipendente e libera dai tiranelli indigeni e dal potere temporale dei papi.

La lettura del prof. Cassi venne seguita con vivissimo interesse e alla chiusa scoppiò un lungo e fragoroso battimani.

Giornale di Udine (34)

Quella che unisce

ROMANZO

Egli sottolineò la frase che fece correre un tremito di spavento nel corpo di Myriam e che modificò quasi subito.

— Oh, non sono lettere compromettenti, lo so: ne ho aperte due o tre durante la vostra malatia. Ho dimenticato di consegnarvele. Non sono lettere amorose, ma sono lettere non giustificate.

Atterrata dal colpo, ella cercava invano di riannodare le idee, per respingere l'attacco.

Comprenderete, cara amica, che non mi permetterò mai di mettere in dubbio la lealtà dei nostri sentimenti. Vi conosco. So che avete un'alta idea dei vostri doveri e della vostra dignità.

In questo elogio mise una tinta di disprezzo.

— Non vi sospetto, non sono geloso, ma viviamo in una società in cui non basta essere irriprovevole: ci vuole dippiù: il mondo è inflessibile sulle apparenze. Ora il solo mezzo sicuro di salvaguardare le apparenze, è di salvaguardare il fondo, e non si sa mai dove può giungere una persona come voi, che ritengo incapace d'una leggerezza, ma che lo sarebbe forse meno d'una follia. M'intendete?

Myriam provò a rispondere.

— Sì, sì, si sento, ma non vi intendo. Dite delle cose che non posso intendere. Stabilite delle distinzioni che mi ripugnano....

Egli l'interruppe:

— Oh ve ne prego, lasciamo da parte le discussioni morali. Non si tratta di questo. La nostra posizione è semplicissima. Permettetemi di definirla...

Tossì leggermente, e poi prosegui:

— Noi siamo due associati, non è vero? Due soci uniti da un contratto solido, irridutibile, tanto più serio in quanto che nei nostri interessi si fondano quelli d'un terzo, quelli di Rita. Di questa società io ne sono il capo. Siete d'accordo? Ho maggior responsabilità di voi, maggiori poteri per conseguenza. Voglio che la nostra società prosperi. Ora, in questo momento essa è minacciata, e voi avete una simpatia che arrischia di far di voi l'alleata di lui contro di me. Non posso sopportare una simile cosa. Il mio dovere, prima che il pericolo diventi grave è di tagliar corto, e prima anche che il sacrificio non vi riesca difficile. Siete troppo seria per giudicare diversamente.

Quelle immagini, quella dialettica di affarista tanto in disaccordo con quelle del suo cuore, paralizzarono in Myriam ogni idea di resistenza. Senti subito l'inutilità assoluta d'una discussione che ella d'altronde non avrebbe potuto sostenere; una specie poi di vergogna la prostrava, una vergogna orgogliosa e ribelle, giacchè mai s'era giudicata meno colpevole quanto nel l'udire quell'uomo di cui la virtù le sembrava così bassa ed ancor più impura della propria colpa. Vedendola muta ed immobile, Valli si credette vincitore. Ritornando al fatto concluse:

— M'immagino che quanto m'avete detto poco fa tendeva ad avvertirmi della visita del vostro amico. Ebbene, lo riceverò io. Fra uomini d'una certa intelligenza, non v'è nulla di difficile che non si possa aggiustare.

VIII.

La vigilia, Myriam temeva come la maggior disgrazia uno di quei contrattempi frequenti nella loro vita, che facendo ritardare Alberto avrebbe prolungata ancora l'agonia della sua lunga aspettativa. La mattina del giorno desiderato dopo una notte passata a pesare le parole di suo marito, ella se lo augurava quel contrattempo, l'implorava come un favore del destino, producendosi, avrebbe avuto tempo di riflettere, di prendere una decisione, prevenire Alberto.

Senza potersi fare un'idea della nuova situazione che scaturirebbe dalla spiegazione dei due uomini, pure ella era persuasa che il suo amore e lei sarebbero stati sacrificati. La conoscenza quasi perfetta del carattere di suo marito, e il proprio buon senso la guidavano su queste ipotesi; nemmeno per un istante temè una soluzione violenta, duello a colpi di revolver.

Valli non era l'uomo di simili scandali: freddo, padrone di sè, risoluto, egli imponeva semplicemente la sua volontà che piomberebbe fra lei ed Alberto, più forte della loro passione, fatale, e come aggravata dalle forze tutte sociali e morali, che servendogli di sostegno, anticipatamente giustificavano le sue severe esigenze. Per tutta la lunga mattinata, ella osservò l'uomo che teneva la loro sorte nelle sue mani. Aveva il suo contegno abituale; quello dei giorni in cui non recavasi in città: si annoiava e ammazzava il tempo. Sembrava appena preoccupato. Levatasi di buon'ora, lo vide dalla finestra, girare intorno alle piante con una roncoletta in mano di cui si serviva a caso. Quell'occupazione intempestiva la inquietò; era l'occupazione dei momenti di cattivo umore, come se il leggere rumore dei ramoscelli che cadevano e il dolore degli arbusti mutilati servissero di diversivo alle inquietudini di un pensiero che non si manifestava mai, degnandosi solo qualche volta di cercare un sollievo e con piccoli mezzi. Fecero la loro prima colazione soli, separati dal vasto tavolo e scambiando appena tre o quattro frasi insignificanti.

Valli di buon appetito mangiò, lesse i giornali senza commentarli, li piegò colla cura che usava in ogni cosa, guardò l'orologio, e si alzò nel momento in cui Myriam versavasi una seconda chicchera di thè. Lo vide poi uscire, col fucile in ispalla seguito dal suo cane favorito, e dirigersi verso la campagna. Senza dubbio, ella disse, pensa a noi.

Non s'ingannava, mentre andava a tirare ad una qualche pernice pensava alla sgradevole scena che lo aspettava nel pomeriggio. Più annoiato del resto che inquieto, non avendo dubbio alcuno sull'esito finale dell'incidente fortificavasi nell'interpretazione da lui data ai fatti; Utina da uomo occupato per cui le donne non sono che una necessità di natura, che procurano alternativa noia quanto piacere. Egli ha incontrata Myriam che gli piace; forse ha sentito dire nel mondo, che è trascurata.

Allora, pensa che gli converrà e sarà una facile conquista; si fa avanti; ella s'annoia, si vede sola incompresa e flirta. Oh, certamente senza malizia. Si accarezza la fantasia con un sentimento proibito, senza prevedere i pericoli con quel gusto romantico che hanno le donne più savie.

Fortunatamente che il marito si avvede del pericolo al momento buono: fortunatamente ch'egli non è romantico, che ci vede chiaro e sa agire. Myriam non ha perfettamente compresa la cosa?

(Continua)

Le deliberazioni della Giunta

(Seduta del 2 luglio)

Forno comunale

Ha nominato membro della Commissione amministratrice del Forno comunale in luogo del rinunciatario sig. Leone Morpurgo, il sig. Giuseppe Carlini.

Regolam. tassa vetture e domestici

Ha preso in esame il nuovo regolamento per la tassa vetture e domestici, preparato dall'ufficio tasse, determinando di sottoporla all'approvazione del consiglio comunale in una prossima seduta.

Ruoli approvati

Ha approvato i ruoli supplettivi delle tasse di famiglia, di esercizio e sui cani.

Un'officina comunale

Ha disposto la attivazione di una officina comunale per l'esecuzione dei lavori di minore entità negli acquedotti comunali.

Per la tassa sulle automobili

Ha incaricato il sindaco di richiamare l'attenzione del deputato del collegio e dell'on. Greppi, presidente dell'Associazione dei comuni italiani sulla convenienza che parte dell'aumento di tassa sulle automobili venga devoluto ai Comuni in risarcimento della opportuna diminuzione della tassa sulle biciclette.

I premi della Mostra bovina provinciale di Udine

Con le norme stabilite dal Regolamento per le esposizioni bovine sussidiate dall'Amministrazione Proviaciale, si sta organizzando la Grande Mostra Provinciale della razza pezzata-rossa, già annunciata nei passati numeri.

Il Ministero dell'Agricoltura contribuirà con L. 3500 e un ingente numero di medaglie.

Il comune di Udine sussidierà pure con somma eguale l'esposizione stessa.

Sono così già oggi raccolti complessivamente sussidii per L. 7000, che verranno tutte distribuite in premii in danaro.

Questi però dovranno ammontare complessivamente a circa L. 10.000 che verranno formate coi sussidii suddetti e con quelli che saranno per concretare in cifra definitiva la on. Deputazione Provinciale e altri enti determinatori e integratori di ogni iniziativa agraria del Friuli.

L'esposizione, come si sa, avrà luogo nei giorni 17 e 18 del prossimo settembre contemporaneamente alle mostre annuali provinciali di agricoltura ecc.

Per queste altre mostre sono pure già raccolti contributi in danaro che sommano finora complessivamente a L. 6000 e numerose medaglie.

L'on. Morpurgo dal Re. Telegrafano da Roma che il Re ha oggi ricevuto in udienza privata gli on.li Morpurgo e Marcello.

Prestiti a Comuni. Con decreto del 1 corrente la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere un prestito al comune di Rivolto in provincia di Udine.

La conferenza per i ferrovieri. Nella sala maggiore dell'Istituto tecnico si riunirono iersera i ferrovieri in buon numero per udire la conferenza del sig. Giovanni Suzzani, segretario del Comitato centrale. Egli trattò ampiamente l'argomento propostosi, raccomandando con calde parole l'unione di tutti i ferrovieri, specialmente ora che si avvicina l'epoca per la revisione del memoriale. Dopo il discorso vennero stabiliti i preliminari per la ricostituzione dell'organizzazione.

Bonifica della Famula. Dal Ministro dei Lavori pubblici vennero date le disposizioni per l'appalto dei lavori di cometetamento della bonifica della Famula, a sinistra del fiume Corno, in Comune di San Giorgio di Logaro.

Concorso per ingegneri allievi nel Genio civile. Il *Giornale dei lavori pubblici* annuncia che è aperto un concorso, per esami, a quindici posti di ingegnere allievo nel Corpo del Genio Civile, con lo stipendio iniziale di lire tremila.

Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 31 Agosto p. v. Gli esami avranno luogo in Roma e comincieranno nel giorno 15 Settemre,

Nuove classifiche di opere idrauliche. Il magistrato alle Acque in applicazione dell'art. 15 della legge 5 maggio 1907, sentiti il Comitato Tecnico di Magistratura, i Consigli Provinciali interessati e la Commissione interpovinciale Consultiva, ha testè presentato Al Ministero dei Lavori Pubblici le seguenti proposte per nuove classifiche di opere idrauliche rella II. categoria, nella provincia di Udine: Monticano ed inflenti Cervada e Crevada (Treviso) — Argini destro e sinistro dal ponte della ferrovia Conegliano-Udine fino allo sbocco di Cervada, Meduna e Cellina (Udine) — Argini e sponde in destra del ponte della ferrovia TrevisoUdine fino a circa 2 Km. superiormente all'abitato di Santa Forca.

Programma musicale da eseguirsi domani dalla banda del 79° fanteria sotto la loggia municipale dalle ore 20.30 alle 22:

1. WAGNER: Marcia *Nibelungen.*
2. LISZT: 2ª Rapsodia Ungherese.
3. WALDTEUFEL: Valzer *Pomona.*
4. VERDI: Atto 3. *Ernani.*
5. AUDRAN: Operetta *La cicala e la formica.*
6. GOTTSCHALK: Capriccio.

Ricreatorio popolare Carlo Facci. Domani dalle 14.30 alle 15.30 vi sarà una gara di tiro col Flobert e quindi il giuoco del calcio. Durante l'orario si eserciterà la banda musicale.

Sagra. Domani e lunedì avrà luogo la tradizionale sagra a Cussignacco.

IV Congresso Pellagrologico Italiano. Nei giorni 23, 24, 25 settembre si terrà nella nostra città il IV Congresso Pellagrologico Italiano. Del Comitato ordinatore fanno parte i signori: L. Perissutti, presidente; G. Antonini, vicepresidente; G. B. Cantarutti, segretarto generale; F. Frattini, G. Morelli de Rossi, segretari.

Rivista Pellagrologica Italiana. Il n. 3 della Rivista reca il seguente sommario:

IV. Congresso Pellagrologico Italiano. Udine, 23, 24, 25 settembre. Regolamento del Congresso. — La diagnosi precoce della pellagra (dott. V. L. Camurri). — Contributo allo studio delle forme acute di alcoolismo e pellagra (dott. Luigi Daneo). — La patata «Matilde» dà l'ostracismo alla coltivazione del granoturco cinquantino (commissione prov. pellagr. di Padova). — Notizie dalle provincie: Belluno. — Pellagrosario di Mogliano Veneto: Prospetto delle presenze nei mesi di aprile e maggio. — Bibliografia (Balp prof. dott. Stefano, dott. Giammaria Fratini). — Notizie varie: Istituti Clinici di miglioramento in Milano. — Pubblicazioni pervenute alla Rivista.

Necrologio. Don Giuseppe Comelli, l'ottimo sacerdote che è parroco dell'Ospitale, è stato colpito da una irreparabile sventura; è morta a Nimis la sua vecchia e buona madre, ch'egli adoravova. Vadano a lui i sensi della nostra più viva compartecipazione al suo immenso dolore.

Un friulano condannato a Gorizia. Ieri davanti il Tribunale di Gorizia comparvero Giovanni Codarini Codarini, di Beniamino, d'anni 40 bracciante, e Giovanni Pertoldi di Giuseppe, da Lestizza bracciante, ambidue accusati di essere il 9 maggio a. c. a Selz usciti in parole ed atti minacciosi allo scopo di incutere spavento ad Antonio Maniò e altri abitanti in quetla località, ed il Codarini, di aver proferite delle parole irriverenti contro un membro della famiglia imperiale. Il Pertoldi andò assolto, ed il Codarini venne condannato ad 8 mesi di carcere.

Le ferite accidentali. Ungaro Mario di anni 3 di Eupremio di Udine fu medicato all'ospitale avendo riportato una ferite lacero contusa alla regione frontale sinistra prodotta da un sasso. Il dott. Sguarcio lo dichiarò guaribile in 10 giorni; Tofolutti Pietro di anni 17 di S. Osualdo riportò una scottatura di II grado alla gamba sinistra. Il dott. Loi stabilì che guarirà in 10 giorni.

Tiro al piccione. Domani con qualunque tempo avrà luogo, a Pagnacco, il grande tiro al piccione.

ULTIME NOTIZIE

Duello fra due capitani d artiglieria

Bologna, 2. — In seguito ad un aspro incidente avvenuto alcune sere sono, fra il capitano Angelo Cannoniere del terzo artiglieria e il capitano Giacomo Papi del quattordicesimo ebbe luogo un duello alla sciabola ieri mattina alle 4 nel terrapieno detto della Bastiglia a valle di Casalecchio. Padrini del Papi erano i capitani del quattordicesimo artiglieria Somigliana e Pontiglione, del Cannoniere i capitani Pellissero e Giovannini del terzo.

Entrambi i duellanti erano assistiti da ufficiali medici.

Dopo alcune riprese il capitano Cannoniere rimase ferito alla faccia e più lievemente al braccio destro; e il Papi riportò una leggerissima ferita alla guancia sinistra e un'altra pure lieve al torace.

I due avversari si comportarono con coraggio e non si riconciliarono.

Agenti di polizia attaccati dagli insorti

Madrid, 3 (ore 8). — Si ha da Errardo Melilla, i cabili attaccarono, ferirono e disarmarono gli agenti della polizia quepdana. Una forte colonna spagnola è partita per il luogo dell'attacco.

(Stefani)

Mercati d'oggi

Cereali		*all'Ettolitro*
Granoturco	da L. 14.— a 15.50	
Segala	» 13.— a 13.50	
Frutta		*al Quintale*
Ciliegie	» 8.— » 20.—	
Pere	» 15.— » 20.—	
Albicocche	» 35.— » 55.—	
Prugne	» 12.— » 16.—	
Pesche	» 23.— » 90.—	
Fragole	» 1.— » 1.30	
Lampone	» 80.— » —.—	
Legumi		
Piselli	» 25.— » —.—	
Tegoline	» 15.— » 20.—	
Patate	» 10.— » 12.—	
Pollerie		*al Chilogr.*
Galline	» 1.70 » 1.75	
Oche	» 1.05 » 1.17	

MERCATO DEI BOZZOLI

Giallo incrociato da L. 3.— a —.—, doppi depurati da 1.55 a —.—, scarti da 1.50 a 2.30.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 2 luglio 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L. 104.39
» 3 ½ % (netto)	» 103.59
» 3 %	» 72.—
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1370.—
Ferrovie Meridionali	» 694.25
» Mediterranee	» 418.25
Società Veneta	» 210.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.24
Londra (sterline)	» 25.25
Germania (marchi)	» 123.48
Austria (corone)	» 105.16
Pietroburgo (rubli)	» 265.35
Rumania (lei)	» 99.10
Nuova York (dollari)	» 5.17
Turchia (lire turche)	» 22.75

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione. 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I, 1 — FIRENZE Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò. 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, — la riga contata.

Unico Negozio in UDINE Via Mercatovecchio 6

Macchine Singer e Wheeler & Wilson

unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire

Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

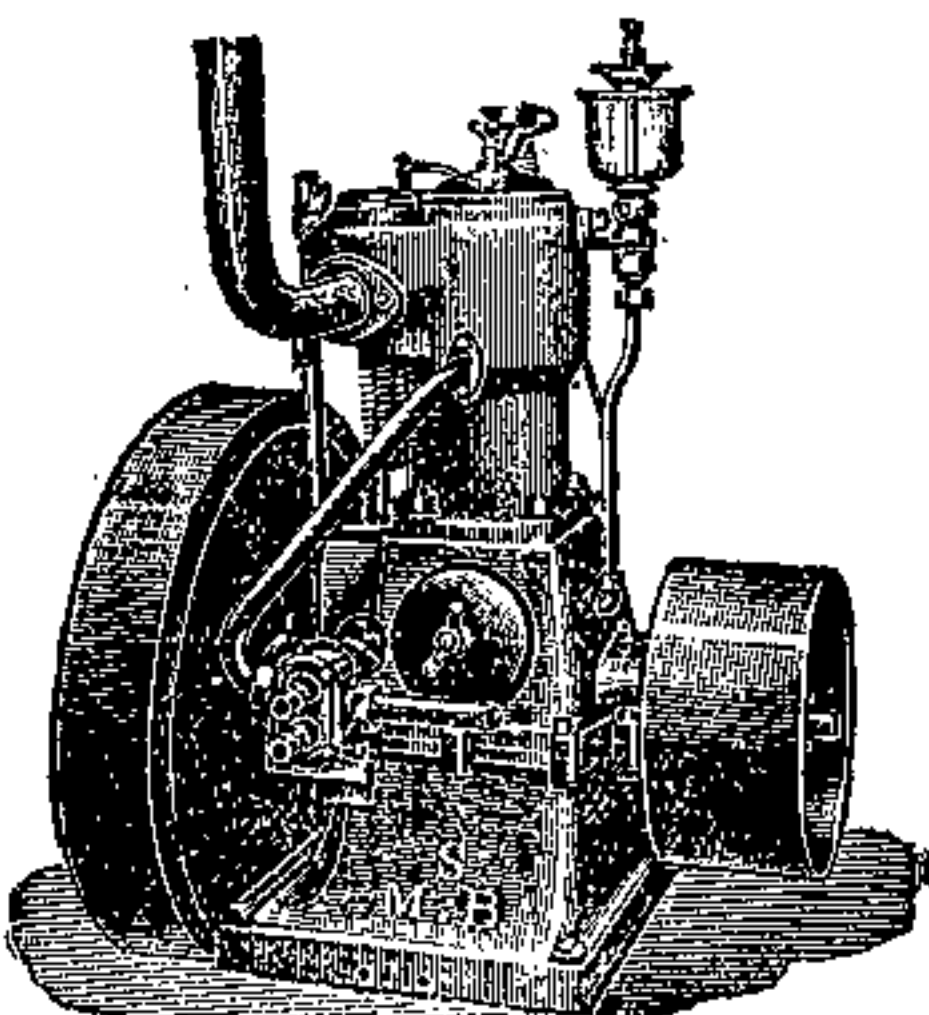
NEGOZI IN PROVINCIA

PORDENONE Corso Vittorio Eman. 58

CIVIDALE Via San Valentino 9

J. MEDVED Specialità Pellicerie

GORIZIA - Corso G. Verdi

Locomobili!

Agricoltori, Conduttori di locomobili e di macchine agrarie, prima di fare acquisti di locomobili, domandate alla

Società Meccanica Bresciana - Brescia

preventivi e cataloghi delle sue *rinomate* e *premiate*

LOCOMOBILI A BENZINA "ESSEMBI,,

Queste locomobili costano un terzo di quelle a vapore, sono leggere, e quindi di facile traino anche in località di collina o montagna.

Provvedetevi dei migliori ESTRATTI PER LIQUORI del più volte Premiato Laboratorio Chimico OROSI *MILANO, Via Felice Casati, 14*

Cassetta Campionario completa, spediscesi, franco inviando vaglia di L. **1.10**, con *GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie*, ecc., interessante manuale.

ANTICA PREMIATA FARMACIA

MALDIFASSI

di **A. MANZONI & C.**

Specialità medicinali raccomandate

- Antiseborrina — ottimo detersivo del cuoio capelluto. Flacone L. 2, franco di porto L. 2.80.
- Estratto di camomilla — Flacone L. 1, franco di porto L. 1.25.
- Depilatorio innocuo e di sicuro effetto. Flacone L. 3, franco di porto L. 3.30.
- Sciroppo d'Amigdalina Maldifassi ottimo calmante nelle affezioni della gola, petto e polmoni. Flacone L. 2.25, franco di porto L. 3.

MILANO — Cordusio, Palazzo della Borsa — **MILANO**

(Dirimpetto alla Posta — Telefono 28-60)

COMUNICATO IMPORTANTE

Della favorevolissima accoglienza che da molti anni gode il nostro

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

e della meritata sua mondiale diffusione e rinomanza, approfittarono alcune case italiane ed estere, con biasimevole inganno, sia copiando fedelmente la nostra etichetta e la nostra bottiglia, sia vendendo nelle nostre stesse bottiglie, generi di qualsiasi provenienza, imitazioni spesso nocive.

Onde mettere in guardia il pubblico contro tali numerose imitazioni ed inganni, a tutela della sua buona fede e del nostro interesse,

DIFFIDIAMO

gli usurpatori della legittima rinomanza del nostro prodotto, che procederemo d'ora innanzi alle necessarie constatazioni per agire a norma dell'Art. 297 del Cod. Pen., che commina la pena della reclusione a chi pone in vendita prodotti contraffatti.

RACCOMANDIAMO di non omettere mai la parola «**Ramazzotti**» nelle richieste dell'**Amaro Felsina**, domandando sempre un «**Amaro Felsina Ramazzotti**» o anche semplicemente

UN RAMAZZOTTI

e di osservare attentamente l'origine e la qualità del prodotto.

Flli. RAMAZZOTTI - Milano
Casa fondata nel 1815.

Francesco Cogolo

CALLISTA

munito di numerosi Attestati Medici comprovanti la sua idoneità.

UDINE — Via Savorgnana, 16

Si reca anche a domicilio

Ogni famiglia specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

CASSETTA

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, *Milano*, via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. **8** cadauna, Franca per posta L. 9.

il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73

ELIXIR China Manzoni

Tonico - stomatico - ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro L. 4.50
» 1/2 litro » 2.80

franco per posta

Vendita presso la Ditta

A. MANZONI e C.

Milano - Roma - Genova

MAGNETISMO

Avviso interessante

Da qualunque città chi desidera consultare la veggente G. D'AMICO, fa d'uopo che scriva le domande su cui devesi interrogare, e il nome o le iniziali della persona interessata. — Nel riscontro gli verrà trascritto il responso della Sonnambula di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere.

Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.15 e se per l'Estero L. 6 dentro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigere al

Signor Prof. Pietro D'Amico — Bologna (Italia)

AUTOMOBILI!

Chassis 20-30 HP. sempre pronti

Consumo benzina cent. 7 1/2 per chilometro

MOTORI e CANOTTI da ogni forza e prezzo

Società Meccanica Bresciana - Brescia

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giammaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5.50 alla bottiglia. Vendita da A. *Manzoni* e C., Milano, via S. Paolo, 11.

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti